



Sabato 10 novembre 2018 - pomeriggio

*“Itinerari in azione”, Miniconvegni sulle quattro mete del Progetto formativo*

**Intervento di Don Tony Drazza e Don Mario Diana - Miniconvegno INTERIORITÀ**

**Don Tony Drazza** Il punto fondamentale è capire cosa ci tocca seriamente! Sembra che niente ci lasci più il segno, ma la nostra vita cambia solo quando incontriamo un grande amore o un forte dolore, per questo non dobbiamo fare tutto e con superficialità, piuttosto è importante riuscire a capire PER COSA SIAMO FATTI. Noi siamo capaci di fare tanto ma senza farci toccare il cuore, senza “soffrire” per qualcosa. Cosa mi tocca il cuore? Di cosa ho bisogno? Di cosa mi nutro?

La nostra vita, il nostro sguardo deve avere due attenzioni: dettaglio e orizzonte, per questo dobbiamo essere generosi nella semina e non perfetti nel raccolto. Dobbiamo INCARNARCI nella realtà e non vivere di estasi. La vita interiore serve per sentire meglio i dolori della nostra vita, per agganciarci meglio. In Gv 19,25-27 Maria sta presso la croce, e noi per fare il primo passo per la vita interiore dovremmo fare come lei, stare senza distrazioni. STARE, RALLENTARE IL PASSO. Noi rimaniamo annunciatori anche se il nostro servizio finisce.

E' importante fare memoria delle nostre salvezze, quali sono state? Chi ci ha salvato? Ricordiamoci che non salviamo nessuno ma ci accompagniamo a tutti! Accompagnare e vivere la propria interiorità è anche raccontare la propria vita di fede, ma non come degli intrattenitori, siamo chiamati ad essere credenti e testimoni. Le persone si rendono conto di quando abbiamo scelto Dio nella nostra vita? Allora dobbiamo ricordarlo prima a noi stessi per poi riprendere in mano il nostro servizio da CREDENTI!

Dovremmo ridisegnare sulla nostra storia, (affaticata, preoccupata) una nostra vita spirituale!

### Sintesi del confronto

- Ripartire dalla Parola (come la Parola parla a noi giovani?) attraverso l'utilizzo di un linguaggio semplice ma corposo, di alto contenuto. Ridare primato alla cura della persona e non al fare.
- Rompere lo scudo dei giovani che non vogliono interrogarsi e evitano un'interiorità andando in maniera capillare negli ambiti della loro vita. Parola chiave CAPILLARITÀ' negli ambiti di vita dei giovani
- Importanza di una guida (anche laica) formata e capace di essere testimone attraente per i giovani.
- Provare a rendere ordinaria e quotidiana la vita spirituale.
- Importanza di una regola di vita, fare laboratori di formazione per riscoprire questo strumento.
- Per un'interiorità feconda è importante sapersi ascoltare, senza scappare e senza mentire a sé stessi, se necessario saper chiedere aiuto. È utile avere dei tempi dedicati al silenzio, al tempo per la riflessione e per la preghiera.
- Operare sul tema della passività diffusa fra i giovani, che consiste nell'abbandonarsi alle cose che ci permettono di non pensare, rubandoci il tempo utile per pensare a noi stessi e “costruirci”.
- Riscoprire il legame concreto tra corpo e spirito.
- Fondamentale riscoprire il senso della vita spirituale.

### Don Tony Drazza

- I giovani siamo noi, non parliamo di altri
- Ridirsi le motivazioni della nostra interiorità
- Dobbiamo trovare il pane buono per nutrirci, adatto alla nostra età e alle nostre esigenze, non accontentarsi
- Vivere con lo stesso entusiasmo dei grandi eventi le situazioni quotidiane della settimana

## Modulo 2018 – “Ritorno al futuro” – Roma

- Riuscire a scegliere sempre le altezze
- Raccontare la gioia del servizio

**Don Mario Diana** La spiritualità è per tutti, non solo per i consacrati e non dobbiamo nemmeno imitarli! Non è isolamento, nascondimento o straordinarietà...o meglio non solo! Non è scappare dal macello della vita di ogni giorno. L'interiorità è lo stile di un laico che vive pienamente la sua adesione a Gesù, è il modo più bello per raggiungere la piena umanità.

L'interiorità è lo spazio in cui torniamo per sognare qualcosa di grande, di chi non vive guidato dalla vita (subisce), vive senza rendersi conto di vivere...

L'interiorità ci fa riscoprire le dimensioni della vita, ad esempio la profondità, non si può galleggiare. La vita vissuta in superficie ci fa schiantare, in profondità ci saranno gli ostacoli comunque ma saremo più forti per andare oltre.

L'interiorità ci dà il coraggio di tornare a sognare, di fermarci e allargare l'orizzonte e osare qualcosa di più grande. Scegliamo così di ripartire dal cuore, il luogo per costruire e custodire, il luogo il cui Dio può entrare; un cuore di carne che ci permette di vivere da uomini.

Interiorità è il coraggio di voler perdere tempo, più ascolto e meno parole, perdo tempo per capire, comprendere...per rallentare la vita perché non dobbiamo per forza correre. Dobbiamo avere il coraggio di non bruciare le tappe.

Non c'è una ricetta...ognuno ha quella su misura per sé, dobbiamo capire in che modo Dio oggi mi vuole dare la modalità più bella per poter vivere. I due poli su cui muoversi sono Gesù e il mondo, e la Chiesa ci garantisce l'equilibrio tra la complessità della quotidianità e l'ascesi a Dio.

Non abbiamo una ricetta uguale per tutti ma credo di potervi dire i miei luoghi della vita spirituale:

- la stanza da letto: per costruire intimità
- i mezzi pubblici: l'interiorità deve abitare la complessità

## Modulo 2018 – “Ritorno al futuro” – Roma

- chiesa parrocchiale: luogo del discernimento comunitario
- biblioteca: è bene leggere libri che ci fanno bene, che ci provocano
- l'abbraccio di una persona amata: in cui io riscopro la libertà
- panchina della stazione: luogo in cui sperimento la gratuità (parlare con il povero)

Dobbiamo essere giovani della porta stretta, santi lieti e coraggiosi, santi della porta accanto.

### Sintesi del confronto

- Spiritualità nella quotidianità non sporadica come fuochi d'artificio, buono l'accompagnamento con sussidi di preghiera quotidiana.
- Far vivere il bello dell'incontro spirituale a chi c'è e anche a chi non è venuto (nostalgia).
- Portare l'interiorità all'essenziale
- Riuscirsi a fermare per cogliere i dettagli
- Accompagnamento, imparare a mettersi accanto
- Non sono i momenti a mancare ma la difficoltà di un linguaggio poco comprensibile e non accattivante, si fatica a vedere la liturgia come luogo accogliente
- Collaborazione con i vari uffici diocesani, altre associazioni e movimenti per elaborare una proposta comune di spiritualità.
- Custodire il giovane nella sua capacità di discernimento.
- Costruire un clima di fiducia, di relazioni autentiche che permettano l'affidamento gli uni agli altri al 100%
- Saper guardare ciò che accade nella nostra vita (anche il peccato) per essere in grado di cambiare, migliorare.
- Suggerimenti per una regola di vita più interattiva.

### Don Mario Diana

- Negli incontri dobbiamo far nascere il desiderio, la preghiera deve parlare alla loro vita ed è giusto che avvenga con gradualità
- Non deleghiamo la vita spirituale a qualcuno che si sostituisca a noi, i sacerdoti non sostituiscono il nostro incontro con il Signore
- Quando si entra nell’interiorità dell’altro è bene farlo a piedi scalzi perché è terra sacra.
- Alla base dell’interiorità c’è la nostra scelta consapevole di voler incontrare il Signore!